

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SISSA TRECASALI

SEDE LEGALE
P. LE GIANNI RODARI, 1 - LOC TRECASALI, 43018 SISSA TRECASALI

LE PRESENTI PROCEDURE SONO APPLICABILI
A TUTTI I PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SISSA TRECASALI

PROCEDURE - SCENARI DI EMERGENZA

ALLEGATO 2 - PIANO DI EMERGENZA

In attuazione al D.L.gs 81/2008
e secondo quanto definito dal D.M. 2 settembre 2021

NOVEMBRE 2024
EDIZIONE 01
REV.00/24

Redatto in collaborazione con



MEDLAVITALIA S.r.l.

Galleria Crocetta 10/A - 43126 Parma Tel. 0521.776559 Fax 0521.778419
e-mail: info@medlavitalia.it Home Page: www.medlavitalia.it

PROCEDURE - SCENARI DI EMERGENZA

SCENARIO: TERREMOTO	3
SCENARIO: INCENDIO	5
SCENARIO: EMERGENZA SANITARIA.....	9
SCENARIO: ALLAGAMENTO / ALLUVIONE	12
SCENARIO: ESPLOSIONE.....	13
SCENARIO: BLACK-OUT ELETTRICO.....	14
SCENARIO: EVACUAZIONE DEI LOCALI	15
SCENARIO: CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	18
SCENARIO: GESTIONE PERSONE CON DISABILITÀ.....	21

SCENARIO 1

SCENARIO: TERREMOTO

PROCEDURE DURANTE LA SCOSSA - IN EDIFICIO

1. Mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate.
2. Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita dirigersi rapidamente verso essa cercando di percorrere il tragitto il più possibile in prossimità dei muri, uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi).
3. Sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi), angoli di pareti che costituiscono un'ottima protezione durante i crolli.
4. Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un banco o una scrivania.
5. Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere.
6. Non utilizzare accendini o strumenti a fiamma libera (potrebbero verificarsi delle fughe di gas).
7. Non usare le scale.
8. Non usare per nessun motivo l'ascensore.
9. Non spostarsi per recuperare oggetti personali.

PROCEDURE SUCCESSIVE ALLA SCOSSA - IN EDIFICIO

1. Non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite più vicine.
2. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato.
3. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in immediato pericolo di vita (es. possibile crollo imminente), chiamare i soccorsi interni (addetti Primo Soccorso), segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti (con priorità all'impianto elettrico).
5. Durante l'esodo spostarsi lungo i muri, anche durante la discesa dalle scale, aprire le porte con prudenza e saggiare la tenuta dei pavimenti, scale e pianerottoli prima di accedervi con il peso dell'intero corpo, inoltre guardare il soffitto per rilevare eventuali cedimenti strutturali o impiantistici.
6. Una volta raggiunto l'esterno (arrivare ai luoghi di raccolta), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione agli addetti all'emergenza sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
7. Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
8. Evitate di usare il telefono se non strettamente necessario: la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

1. Al termine della scossa gli addetti dovranno verificare la fruibilità delle vie di esodo e riferire immediatamente al coordinatore dell'emergenza la situazione rilevata (sempre che l'attività possa essere svolta in condizioni di rischio accettabili).
2. Il coordinatore provvederà ad impartire il segnale di evacuazione solo a seguito della preclusione dei percorsi di esodo inagibili.
3. Chiamare i soccorsi esterni fornendo informazioni utili sullo scenario in corso.
4. Coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio dell'utenza e lavoratori presenti, verificare che i locali siano stati evacuati e assistere persone con disabilità o problemi motori.
5. Verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro.
6. Al punto di raccolta fare la verifica delle presenze e segnalare ai soccorsi esterni la presenza di eventuali dispersi.
7. Cooperare con i servizi di soccorso esterni.

Nel caso in cui il terremoto abbia dato origine ad un'emergenza sanitaria, black-out o ad un incendio, attenersi alle specifiche procedure di intervento, considerando la possibilità di crolli, non mettere a rischio la propria sicurezza durante l'intervento.

SCENARIO 2

SCENARIO: INCENDIO

PROCEDURE DI INTERVENTO - ADDETTO ANTINCENDIO

Qualsiasi addetto che rilevi un principio di incendio valuta l'entità e la gravità dell'emergenza quindi:

1. Avvisa o fa avvisare da un collega gli addetti della squadra di emergenza ed il coordinatore.
2. Interviene con le attrezzature antincendio disponibili.
3. Se si è in presenza di uno scenario non gestibile internamente:
 - mette in sicurezza impianti;
 - apre, se possibile, la finestra del locale, per consentire l'evacuazione dei fumi;
 - si allontana dal locale, chiudendo le porte dietro di sé (per evitare il propagarsi orizzontale dell'incendio) e si porta in un luogo sicuro;
 - si attiene alle istruzioni del coordinatore dell'emergenza.

PROCEDURE DI INTERVENTO - COORDINATORE EMERGENZA E SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore della gestione emergenze si porta presso il luogo dell'evento o acquisisce informazioni dagli addetti che hanno già raggiunto il luogo e:

1. Coordina gli interventi d'emergenza, cercando di valutare eventuali pericoli che possono portare ad uno sviluppo dell'emergenza.
2. Stabilisce se l'incendio sia gestibile internamente oppure se sia necessario chiamare i soccorsi esterni (principio d'incendio tale da non poter essere soffocato dall'intervento di una o più persone e/o tale da far percepire un possibile sviluppo incrementale non più gestibile dalla squadra antincendio).

Se **non gestibile** internamente:

1. Provvede ad impartire il segnale di evacuazione solo a seguito della preclusione dei percorsi di esodo inagibili.
2. Chiama i soccorsi esterni fornendo informazioni utili sullo scenario in corso.
3. Coordina e facilita l'esodo dall'edificio per i presenti.
4. Attiva gli addetti per verificare che i locali siano stati evacuati e per supporto a persone con disabilità o problemi motori.
5. Attiva un addetto incaricato per la chiusura delle utenze (energia elettrica, centrale termica), in base alla tipologia ed alla gravità dell'emergenza in atto.
6. Collabora con i competenti organi esterni (VVF, Pronto Soccorso etc.).
7. Informa le attività confinanti del pericolo per tramite della portineria di presidio presso la struttura.

Se **è gestibile** internamente:

Attiva il personale addetto antincendio che si adopera per:

1. Circoscrivere il più possibile l'incendio.
2. Allontanare tutti i materiali combustibili, presenti nelle vicinanze, che potrebbero alimentare l'incendio.
3. Verificare che non vi siano persone che hanno subito danni e, in caso affermativo provvedere ad organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi, in collaborazione con il personale appartenente alla squadra di primo soccorso.
4. Impedire a chiunque di avvicinarsi alla zona di pericolo.
5. Sezionare le utenze (energia elettrica) presenti nella zona in cui è in atto l'incendio.
6. Intervenire con idonei mezzi estinguenti a propria disposizione.

COMPORAMENTI GENERALI DA TENERE IN PRESENZA D'INCENDIO

1. In caso d'allontanamento dal luogo cercare di aprire le porte con cautela, in quanto un flusso d'aria significativo può alimentare l'incendio.
2. Se l'ambiente è pieno di fumo:
 - a) Intraprendere le vie di esodo - muoversi restando il più bassi possibile, dove l'aria è più respirabile.
 - b) Se non è possibile intraprendere le vie di esodo: aprire con cautela una finestra permettendo al fumo di uscire dalla parte superiore e cercare di respirare vicino al davanzale (in attesa dei soccorsi).
3. Se gli abiti prendono fuoco: rimuovere velocemente gli indumenti - non correre (in quanto si rischia di alimentare il principio di combustione) - rotolarsi a terra o, se possibile, avvolgersi in un tappeto o coperta termica per soffocare le fiamme.
4. In caso d'evacuazione o allontanamento verificare se la porta che si cerca di aprire è molto calda, toccando la maniglia; questo può significare la presenza di fiamme dalla parte opposta. In tal caso valutare la possibilità di intraprendere un percorso di esodo differente.
5. Una volta allontanati dalla zona interessata dall'incendio non cercare di tornare indietro per nessun motivo.
6. In caso di forte presenza di fumo bagnare un fazzoletto/indumento con acqua e tenerlo a difesa delle vie respiratorie.

Alcune modalità di intervento specifiche vengono descritte all'interno di apposite schede riportate di seguito:

- PROCEDURE DI INTERVENTO SU ELEMENTI IN TENSIONE (quadri elettrici)
- PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Nel caso in cui un incendio dia origine ad un'emergenza sanitaria o black-out, attenersi alle specifiche procedure di intervento.

INCENDIO SU PARTI IN TENSIONE



INCENDIO PARTI IN TENSIONE
(CORRENTE ELETTRICA)



MODALITÀ DI INTERVENTO

AZIONI DA EVITARE	<ol style="list-style-type: none">1. Creare occasioni d'innesco (scintille, fonti di calore, sigarette).2. Evitare urti o sollecitazioni meccaniche.3. Divieto assoluto di usare acqua per spegnere incendi su parti in tensione o quadri elettrici.
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<ol style="list-style-type: none">1. Sezionare il quadro elettrico generale o la pertinenza di impianto interessata dall'incendio (se possibile).2. Utilizzare estintori a CO₂ o a polvere se ci sono apparecchiature sotto tensione, ricordando che la polvere danneggia in modo irreparabile apparecchiature elettriche ed elettroniche.3. Allontanare e proibire l'accesso al personale non essenziale dalla zona pericolosa.4. Allontanare il materiale combustibile circostante.5. Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo dove è avvenuto l'incendio.

COME SI USANO GLI ESTINTORI

È importante sapere riconoscere le parti di un estintore, al fine di saperlo utilizzare correttamente.



Operazioni principali da compiere quando si devono usare gli estintori:

1. Togliere lo spinotto di sicurezza
2. Impugnare il tubo flessibile
3. Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme

Per gli estintori a CO₂ non toccare la bombola durante l'utilizzo (rischio ustione per congelamento).

Azione	Descrizione ¹
	<p><u>Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace.</u> Questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (compresa tra i 3 ed i 10 m.), ed in relazione al calore irraggiato dall'incendio.</p>
	<p><u>Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.</u></p>
	<p><u>Non attraversare con il getto le fiamme.</u> La tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine e progressivamente allargare in profondità la zona estinta.</p>
	<p><u>Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio.</u> Può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire da vicino il fuoco.</p>
	<p><u>Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco.</u> In questo modo il getto di estinguente verrà spinto contro la fiamma.</p>
	<p><u>Non dirigere mai il getto contro le persone.</u> Se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme (non usare tessuti sintetici). È chiaro che bisogna chiamare senza indugio i soccorsi e trasportare l'infortunato al più vicino pronto soccorso.</p>

¹ Fonte www.vigilfuoco.it

SCENARIO 3

SCENARIO: EMERGENZA SANITARIA

SEGNALAZIONE E RILEVAZIONE - EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o malore, chi si trova nelle vicinanze:

1. Non deve cercare di spostare l'infortunato, fatto salvo per situazioni caratterizzate da potenziale pericolo imminente.
2. Ove possibile interrompe o allontana l'elemento che ha causato l'infortunio (macchine, impianti, attrezzature), ove non voglia dire esporsi a rischio.
3. Deve avvisare tempestivamente gli addetti al Primo Soccorso.

In caso di emergenza sanitaria gli addetti della squadra di primo soccorso si attivano e intervengono sul luogo dell'evento.

PROCEDURE DI ASSISTENZA - ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Cosa devono fare:

1. Recarsi sul luogo dell'evento con i presidi sanitari di pronto soccorso (valigetta).
2. Allontanare o eliminare rischi potenziali per l'infortunato e per i soccorritori.
3. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria non sia gestibile internamente, allertare i soccorsi esterni.
4. Mettere in opera le principali procedure per la salvaguardia della vita dell'infortunato secondo la formazione e l'addestramento ricevuto.
5. Verificare che le vie d'accesso al luogo dell'evento siano facilmente percorribili dai soccorsi.

Cosa NON devono fare:

1. Riunirsi attorno al ferito generando confusione.
2. Porre domande inquisitorie all'infortunato riguardo la dinamica dell'evento.
3. Fare affermazioni e/o domande riguardo alla condizione e alle ferite dell'infortunato in sua presenza.
4. Divulgare ad estranei al soccorso notizie sull'accaduto.

PROCEDURE DI ASSISTENZA - COORDINATORE EMERGENZE

Si reca sul luogo e:

1. Provvede alla raccolta delle informazioni per ricostruire l'evento che ha portato all'infortunio o al malore.
2. Fa allontanare tutte le persone non direttamente coinvolte nella gestione dell'infortunio.
3. Chiamare e coordinarsi con i soccorsi esterni.
4. Provvede, se necessario, ad informare la famiglia dell'infortunato.

Tali operazioni devono essere effettuate in tutta tranquillità, senza farsi prendere dal panico o dall'eccessiva fretta, e senza provocare ansia, turbamento e spavento alla persona infortunata o colta da malore.

CONTENUTO MINIMO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Il contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso è normato dal DM 388/2003.

Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



**CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO**

Se la vittima dichiara di sentirsi bene e vuole allontanarsi, fare firmare la
“DICHIARAZIONE LIBERATORIA”

DICHIARAZIONE LIBERATORIA - RINUNCIA ASSISTENZA

IL SOTTOSCRITTO

Nome e cognome _____

Nato il _____ a _____ Provincia (____)

Con residenza in _____ Provincia (____) in via _____ n. _____.

DICHIARA

D non aver subito conseguenze per quanto accaduto il giorno _____ alle ore
_____ presso _____

**ED È CERTO DI NON ABBISOGNARE DI ALCUNA ULTERIORE ASSISTENZA MEDICA
ED ESONERA L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SISSA TRECASALI DA OGNI RESPONSABILITÀ**

Data _____

Firma _____

SCENARIO 4

SCENARIO: ALLAGAMENTO / ALLUVIONE

ALLUVIONE

1. Non scendere ai locali interrati o seminterrati.
2. Se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori.
3. Avvisare i soccorsi esterni della situazione che sta coinvolgendo la propria zona\edificio.
4. Procedere con calma al fine di evitare scivolamenti.
5. Effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
6. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
7. Non bere acqua dal rubinetto, sussiste il rischio di contaminazione.
8. Limitare l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

ALLAGAMENTO DEI LOCALI DOVUTO A PERDITE DELL'IMPIANTO

La presenza di acqua sul pavimento, anche se in ridotta quantità, può costituire un pericolo, in caso di un allagamento rilevante dei locali si consiglia di:

1. Portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
2. Nel caso non fosse possibile l'evacuazione immediata - raggiungere i piani superiori e non scendere nei locali interrati.
3. Procedere con calma al fine di evitare scivolamenti.
4. Se possibile intercettare ed isolare la causa dell'allagamento.
5. Se possibile procedere a far defluire l'acqua verso scoli naturali o artificiali ed eventualmente provvedere ad asciugare.
6. Effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
7. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

SCENARIO 5

SCENARIO: ESPLOSIONE

1. Invitare verbalmente il personale a mantenere la calma e a restare dove si trovano.
2. Avvisare i soccorsi esterni.
3. Circoscrivere il più possibile la zona in tempi brevi.
4. Verificare che non ci siano persone che hanno subito lesioni e, in caso affermativo provvedere ad organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi, in collaborazione con il personale appartenente alla squadra di emergenza e primo soccorso.
5. Impedire a chiunque di avvicinarsi alla zona di pericolo.
6. Se possibile effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
7. Se possibile effettuare il sezionamento dell'impianto del gas (personale incaricato).
8. Attivare le procedure di evacuazione, avendo cura di segnalare preventivamente i percorsi di esodo interessati dall'esplosione.
9. Raggiunto il luogo sicuro cercare di reperire informazione per ricostruire la causa dell'evento senza esporsi a rischi.
10. Collaborare e attenersi alle istruzioni dei soccorsi esterni.

In caso di incendio a seguito di un esplosione attivare le procedure per la gestione degli scenari di incendio.

SCENARIO 6

SCENARIO: BLACK-OUT ELETTRICO

1. Invitare verbalmente il personale a mantenere la calma e a restare dove si trovano.
2. Avvisare l'addetto interno al fine di verificare se l'assenza di corrente è solo interna alla struttura o coinvolge anche gli altri fabbricati; nel primo caso controllare la situazione presso il quadro elettrico generale / contatore (o quadri di sezionamento in caso di assenza di energia in un'unica zona della struttura).
3. Verificare che nessuno sia rimasto bloccato nell'impianto ascensore, nel caso avvisare i soccorsi esterni.
4. Impedire l'ingresso nell'edificio a persone non autorizzate.
5. In ogni caso non tentare di eseguire interventi sull'impianto, sui quadri o sulle linee elettriche se non si è personale autorizzato.

SCENARIO 7

SCENARIO: EVACUAZIONE DEI LOCALI

SEGNALAZIONE DELL'EVACUAZIONE

In caso di emergenza, la segnalazione di evacuazione verrà diramata (per tramite degli impianti presenti) dal coordinatore d'emergenza o, su sua disposizione, dagli addetti della squadra di emergenza.

In caso di assenza del coordinatore dell'emergenza la segnalazione di evacuazione verrà diramata dal suo sostituto.

UBICAZIONE DEL PUNTO DI RITROVO



Area esterna identificata come luogo sicuro (come indicato nelle planimetrie di emergenza).

COMPORAMENTO COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore, non appena definita l'esigenza di procedere all'evacuazione dall'edificio:

1. Coordina le operazioni di evacuazione.
2. Avvisa in caso di bisogno i competenti organi esterni e collabora con loro (VVF, Assistenza Pubblica).
3. Raggiunge il punto di ritrovo.
4. Garantisce il coordinamento al punto di ritrovo.
5. Controlla la presenza di tutti i lavoratori e alunni mediante appello o verifica (con l'ausilio degli addetti incaricati).
6. Raccoglie tutte le informazioni sull'emergenza in corso e l'elenco degli eventuali dispersi, al fine di dare informazioni utili ai soccorsi esterni.

Il coordinatore dell'emergenza prima o contestualmente all'ordine di evacuazione può impartire le seguenti disposizioni agli addetti incaricati alla gestione delle emergenze:

1. Verificare le vie di esodo al fine di garantirne piena fruibilità.
2. Prelevare la valigetta di pronto soccorso, il defibrillatore e chiavi di apertura cancelli.
3. Sezionare utenze degli edifici (es. quadro elettrico, centrale termica).

COMPORAMENTO SQUADRA DI EMERGENZA

1. Verificare che tutte le persone (personale, alunni ed esterni) abbiano percepito l'ordine di evacuazione.
 2. Verificare la percorribilità delle vie di fuga e la funzionalità delle uscite di emergenza ed in caso di anomalie adoperarsi per segnalarle immediatamente all'utenza presente.
 3. Assicurarci che tutti abbiano intrapreso le vie di fuga.
 4. Controllare che tutti i locali siano vuoti (particolare attenzione ai servizi igienici).
 5. Identificare l'eventuale presenza di persone ferite o con problemi di deambulazione a cui prestare soccorso.
 6. Verificare che le persone evacuate non rientrino più nella struttura e che sia impedito l'ingresso agli esterni.
 7. Collaborare con i soccorsi esterni, quando presenti sul luogo (VVF, Assistenza pubblica).
- Inoltre, gli addetti della squadra di primo soccorso:
1. Portano al punto di ritrovo la valigetta di pronto soccorso, il defibrillatore (ove presente), almeno un cellulare e le chiavi di apertura cancelli esterni.
 2. Organizzano le prime cure nel punto di ritrovo.

COMPORAMENTO DOCENTI E ALUNNI

Al segnale di allarme, tutto il personale deve recarsi immediatamente al punto di raccolta individuato nelle planimetrie di emergenza (con passo svelto, senza correre ed in modo ordinato).

A inizio anno scolastico, in ogni classe vengono designati l'alunno "apri-fila", seduto al primo banco vicino alla porta, e l'alunno "chiudi-fila", seduto all'ultimo banco.

L'alunno apri-fila dovrà aprire la porta e guidare i compagni verso le vie di esodo (prima di imboccare il corridoio - se occupato, attende che sia completato il passaggio delle classi che precedono), il chiudi-fila aiuterà eventuali compagni in difficoltà, controllerà che in aula non ci sia più nessuno e chiuderà la porta. Tutti gli alunni dovranno comunque seguire le indicazioni del docente presente in aula. Il docente che si trova con gli alunni dovrà assicurarsi che gli stessi raggiungano il punto di raccolta, dopo aver:

1. Prelevato il registro presenze con il foglio del rapporto d'evacuazione;
2. Verificato la fruibilità delle vie di esodo (senza abbandonare gli alunni);

Presso il punto di ritrovo dovrà essere svolta la verifica delle presenze (appello) per poi consegnare il rapporto di evacuazione al personale addetto alla gestione delle emergenze o al coordinatore. Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo/classe di alunni e deve preoccuparsi di verificare che siano rientrati eventuali allievi che temporaneamente avessero lasciato l'aula.

Cosa fanno gli alunni presenti in classe o in laboratorio?

1. Si apprestano all'uscita ordinatamente, spingono la sedia verso il banco, lasciano le cartelle sul posto, non ostacolano i compagni, camminano in fila.
2. Un alunno "apri fila" ed uno "chiudi fila" delimitano la disposizione della classe.
3. Si avviano, in fila, senza correre, senza perdere tempo ad indossare giubbotti o altro, senza urlare, senza scherzare e giocare (è importante non allontanarsi dai compagni, non litigare, essere solidali con i compagni), facendo attenzione alle porte e alle scale, verso i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie esposte.
4. Si recano nel cortile nel punto di raccolta designato.

Cosa fa lo studente temporaneamente in bagno o in altri luoghi della scuola?

Si inserisce nella prima fila che passa vicino a lui e, arrivati al punto di raccolta chiede al primo insegnante disponibile di avvisare il proprio insegnante di classe della sua presenza.

Cosa fanno i collaboratori scolastici presenti nei piani?

Collaborano con gli alunni e i docenti per un'uscita il più possibile ordinata; controllano tutti i bagni e locali poco utilizzati, subito dopo si avviano verso l'uscita di emergenza e il luogo sicuro più vicino (punto di raccolta).

Come comportarsi in caso di alunni con disabilità o difficoltà motorie nel proprio gruppo classe?

Nel caso in cui vi siano alunni disabili o infortunati, il docente di sostegno e/o eventuali tutor dedicati sono incaricati per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In assenza di docente di sostegno o tutor dedicato sarà l'insegnante presente al momento dell'emergenza a dover supportare l'alunno nella fase di esodo.

Come comportarsi in caso di evacuazione durante l'intervallo o il momento mensa?

Tutto il personale presente deve collaborare per condurre gli alunni verso le vie di esodo, i gruppi classi dovranno essere ricongiunti una volta arrivati al punto di raccolta (zona sicura), prima della verifiche delle presenze. In queste fasi particolarmente critiche è fondamentale che il personale verifichi, prima di abbandonare i locali, che tutti i presenti abbiano effettivamente intrapreso le vie di esodo.

Nelle suddette casistiche non è necessario recarsi in classe per recuperare il foglio presenze - si utilizzerà la copia conservata presso la portineria (o altro punto sempre presidiato di plesso), i fogli verranno distribuiti al punto di raccolta - dovrà infatti essere a disposizione per il prelievo di emergenza una carpetta contenente i fogli presenza di tutti i gruppi classe.

COMPORAMENTO OCCUPANTI PRESENTI NELLA STRUTTURA

All'ordine di evacuazione i presenti:

1. Sospendono immediatamente le attività e mantengono la calma.
2. Mettono in sicurezza impianti e attrezzature di propria competenza (es. attività collaboratori scolastici o attività di esterni in corso).
3. Abbandonano i locali utilizzando le vie di esodo per raggiungere l'uscita di emergenza più vicina e si recano al punto di raccolta.
4. Eseguono scrupolosamente le istruzioni impartite dal Coordinatore dell'emergenza e dagli addetti.
5. Prestano la massima attenzione alle comunicazioni.
6. Non percorrono il flusso di evacuazione in senso opposto per ritornare a prendere oggetti personali precedentemente dimenticati.
7. Non portano con sé oggetti pesanti, voluminosi ed ingombranti.
8. Raggiungono il punto di raccolta e attendono in modo ordinato per presenziare all'appello.
9. Non si allontanano dal punto di raccolta previa autorizzazione del Coordinatore dell'emergenza.
10. Forniscono eventuali notizie circa persone ancora presenti nella struttura e informazione utili.

SCENARIO 8

SCENARIO: CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

GESTIONE DELLA CHIAMATA

- All'individuazione di un'emergenza grave o su indicazione del coordinatore dell'emergenza, effettuare la chiamata dei soccorsi esterni.
- Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:
 - Nominativo di chi effettua la chiamata;
 - Dove si verifica l'emergenza (indirizzo e numero di telefono);
 - Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo...);
 - Dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione;
 - Entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc.);
 - Azioni in corso.
- Nel caso siano coinvolte persone (infortunati) comunicare i seguenti dati:
 - Numero e condizione delle persone coinvolte
 - Stato di coscienza:
 - assente: persona non risvegliabile
 - assente ma persona risvegliabile
 - presente (la persona è sveglia)
 - Respirazione:
 - non respira anche se stimolato
 - respiro irregolare
 - respira regolarmente
 - Battito cardiaco:
 - presente
 - debole
 - assente
- Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, guasto impianto elettrico, ecc.).
- Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.
- Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.



Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco



DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

INDIRIZZO DEL PLESSO SCOLASTICO

ACCESSO CON I MEZZI	Indicare eventuali elementi che potrebbero comportare problemi di accessibilità da parte dei mezzi dei VVF
TELEFONO	Numero dedicato alle comunicazioni con i VVF
TIPO DI INCENDIO	PICCOLO / MEDIO / GRANDE
MATERIALE CHE BRUCIA	CARTA / LOCALI / IMPIANTI / MACCHINE
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	SI / NO / DUBBIO

NOME DI CHI STA CHIAMANDO

ORA E DATA DELLA CHIAMATA

MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE

NB. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dedicato alle emergenze mantenendo sempre libera la linea.

CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA



DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

INDIRIZZO DEL PLESSO SCOLASTICO

ACCESSO CON I MEZZI

Indicare eventuali elementi che potrebbero comportare problemi di accessibilità da parte dei mezzi della Pubblica Assistenza

TELEFONO

Numero dedicato alle comunicazioni con Assistenza Pubblica

STATO DEL PAZIENTE

COSCIENTE / INCOSCIENTE

PATOLOGIA PRESENTATA (l'elenco è stilato in ordine crescente di gravità)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> ustioni contenute; | <input type="checkbox"/> arresto respiratorio (es. annegamento o intossicazione); |
| <input type="checkbox"/> emorragie contenute; | <input type="checkbox"/> emorragie incontenibili; |
| <input type="checkbox"/> fratture minori o ferite lacero contuse. | <input type="checkbox"/> gravi traumi cranici con perdita di coscienza; |
| <input type="checkbox"/> emorragie gravi; | <input type="checkbox"/> gravi ferite toraciche e addominali; |
| <input type="checkbox"/> ustioni gravi; | <input type="checkbox"/> shock grave. |
| <input type="checkbox"/> traumi cranici senza perdita di conoscenza; | <input type="checkbox"/> ferite mortali evidenti; |
| <input type="checkbox"/> fratture multiple ai grossi segmenti; | <input type="checkbox"/> arresto respiratorio e cardiaco. |
| <input type="checkbox"/> traumi alla colonna vertebrale; | |

NOME DI CHI STA CHIAMANDO

ORA E DATA DELLA CHIAMATA

MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE

N.B. comunicare ai soccorsi il numero telefonico dedicato alle emergenze mantenendo sempre libera la linea.

SCENARIO 9

SCENARIO: GESTIONE PERSONE CON DISABILITÀ



INFORMARSI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.): sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.



INDIVIDUARE ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO per non dover improvvisare nel momento del pericolo.



FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ, con i seguenti obiettivi:

- infondere fiducia nel superamento della situazione transitoria, proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.



SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE anche se con limitazioni ed ausili, se possibile accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.



Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle, assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutare la persona a superarli nel seguente modo:

- ✓ posizionarsi dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si è raggiunto un luogo sicuro e in piano. Ricordare di affrontare l'ostacolo procedendo sempre **all'indietro!**

Se si deve trasportare una persona non in grado di collaborare: non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché si potrebbero provocare danni ma utilizzare come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca), il più vicino possibile al tronco.

In tale scenario preferire sempre l'utilizzo di apposita sedia SKID, solo in caso di estrema urgenza utilizzare le suddette indicazioni per la sedia a rotelle. Per l'uso della sedia SKID occorre attenersi alle indicazioni riportate nel manuale del dispositivo - da allegare al piano di emergenza.

SOCCORRERE UN DISABILE SENSORIALE

Persone con disabilità dell'udito:

- facilitare la lettura labiale, per evitare incomprensioni ed agevolare il soccorso;
- parlando, tenere ferma la testa e posizionare il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parlare distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivere in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.



Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercare quindi di attenersi alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce distinta;
- spiegare la reale situazione di pericolo;
- evitare di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivere anticipatamente le azioni da intraprendere;
- guidare la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla propria spalla e leggermente più dietro;
- annunciare la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se si accompagnano più persone con le stesse difficoltà aiutarle a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurarsi che sia in compagnia.



In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non si vuole che il cane guidi il suo padrone, fare rimuovere la guida;
- assicurarsi che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se si deve badare al cane su richiesta del padrone, tenerlo per il guinzaglio e mai per la "guida".

TECNICHE DI TRASPORTO

In caso di un solo soccorritore



UTILIZZARE LA TECNICA DETTA “PRESA CROCIATA”, CONSIGLIABILE SIA PER LA SICUREZZA NELLA PRESA CHE PER LA SALVAGUARDIA DEL SOCCORRITORE, ESEGUENDO LE SEGUENTI MOSSE:

- aiutare la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco posizionati alle sue spalle;
- infilare le mani sotto le sue ascelle e afferrare gli avambracci;
- tirare verso l’alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l’intero tronco della persona.

In caso di due soccorritori



PER MOVIMENTARE PERSONE COLLABORANTI LUNGO PERCORSI NON PARTICOLARMENTE DIFFICILI PROCEDERE NEL SEGUENTE MODO:

- disporsi ai fianchi della persona da soccorrere;
- afferrarne le braccia avvolgendole intorno alle proprie spalle;
- aggrapparsi all’avambraccio del partner;
- unire le braccia sotto le ginocchia della persona;
- alzarla e sposterla dalla zona di pericolo.



SE IL TRASPORTO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN PASSAGGI STRETTI

Il soccorritore posteriore deve attuare una “presa crociata” mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei.



SE DOVETE ATTRAVERSARE PASSAGGI ANGUSTI

Per l’attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.